



Te Deum al Trivulzio e poi in San Fedele

Martedì 31 dicembre l'arcivescovo sarà in visita al Pio Albergo Trivulzio (via Trivulzio, 15 - Milano) dove, alle 16, insieme agli anziani ospiti, intonerà il *Te Deum*. Il tradizionale canto di ringraziamento di fine anno risuonerà poi anche nella parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (piazza San Fedele - Milano), al termine della celebrazione eucaristica che l'arcivescovo presiederà alle 18.30. «Il tempo che passa non è un limite che condanna, ma dialogo con Dio e occasione di libertà», aveva ricordato l'arcivescovo nelle celebrazioni dello scorso anno.

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 30 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche giovedì e venerdì).
Martedì 31 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano e alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 1 alle 17.30 dal Duomo di Milano Santa Messa presieduta da mons. Delpini nell'Ottava del Natale e preghiera per la pace con la presenza del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano.
Giovedì 2 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 3 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 4 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 5 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 29 dicembre 2019

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

1 gennaio, Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale Anche una più attenta cura del creato favorisce la pace

DI MARCO RONCALLI

L'invito è a finire il 2019 e cominciare il 2020 riflettendo sulla pace. Una consuetudine che, scandita dal calendario, si ripete da oltre mezzo secolo. Da quell'1 gennaio 1968 in cui la Giornata mondiale per la pace venne proposta a tutto il mondo da Paolo VI, per ogni Capodanno, e già dodici mesi dopo, fu accompagnata da una Marcia per la pace (la prima partita da Sotto il Monte, il paese natale di Giovanni XXIII: il Papa della *Pacem in terris*). Per non pochi giovani si tratta di un appuntamento irrinunciabile, nel suo valore simbolico e concreto, di monito e denuncia. Che torna in un momento in cui non pochi però si sentono davvero interpellati dalle parole di papa Francesco nel recente viaggio in Giappone: ad esempio sull'immoralità dello stesso possesso di armi nucleari. Bombe che, a dirla tutta allora, in qualche decina e in seguito a vecchi accordi, sarebbero ancora stoccate anche a Ghedi come ad Aviano per restare solo in casa nostra (il condizionale è d'obbligo trattandosi di dati non ufficiali e coperti da segreto militare). Se ne parla fra quanti si apprestano a vivere appunto la nuova Giornata mondiale per la pace, la 53ª, preceduta dalla Marcia che quest'anno si svolge a Cagliari. E se ne parla fra quanti non hanno perso una parola del testo papale per la Giornata che si sta per celebrare: «La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica», Messaggio dove non a caso si richiamano i due discorsi del 24 novembre scorso - quello sulle armi nucleari all'*Atomic Bomb Hypocenter* di Nagasaki, e quello sulla pace al *Memorial Peace* di Hiroshima. «La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri», si legge in apertura del Messaggio con citazione dalla *Spe salvi* di Benedetto XVI. E - spiega il testo - «in questo modo, la speranza è la virtù che [...] ci dà le ali per

andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili». E ancora: «La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà». Poi la constatazione - indicata nel viaggio in Giappone - di un mondo che vive la paradossale e perversa dicotomia di voler garantire la stabilità sulla base di una falsa sicurezza supportata da mentalità di paura, che invece aumenta la fragilità dei rapporti e i rischi di violenza. «In questo senso, anche la dissuasione nucleare non può che creare una sicurezza illusoria. Perciò, non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare [...], dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del creato», prosegue il Messaggio. Che poi descrive la pace come cammino di ascolto basato sulla memoria, la solidarietà e la fraternità, richiamando le testimonianze dei sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki; quindi come cammino da fare insieme nella ricerca del bene comune, dell'ascolto reciproco, della giustizia. Ma la pace, ricorda il Papa lasciandosi guidare dalla Parola è specialmente cammino di riconciliazione nella comunione fraterna, rinuncia alla vendetta, scuola di perdono. Ed è anche - e qui il richiamo è alla *Laudato si'* e al Sinodo sull'Amazzonia - cammino di conversione ecologica: altra forma di riconciliazione, ascolto, contemplazione del Creato donato da Dio per essere la casa comune dell'intera famiglia umana chiamata a dividerne le risorse con rispetto, a custodirne la bellezza. Anche qui con fiducia e speranza. Perché «non si ottiene la pace se non la si spera». Quell'itinerario di speranza iniziato la notte di Natale.



Nel messaggio di papa Francesco i richiami all'immoralità del possesso delle armi nucleari

con il Consiglio delle Chiese cristiane

Mercoledì alle 17.30 Messa in Duomo

Il primo giorno del nuovo anno si rinnova l'appuntamento con la Messa della pace in Duomo nel segno del dialogo ecumenico. Mercoledì 1 gennaio la celebrazione eucaristica sarà presieduta alle 17.30 dall'arcivescovo. Alla preghiera per la pace parteciperanno i membri del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm): diretta su *Chiesa Tv* (canale

Diretta tv e web, omelia in differita alla radio. Scambio di saluti e auguri in Arcivescovado

195 del digitale terrestre) e sul web www.chiesadimilano.it. *Radio Mater* manderà in onda l'omelia in differita alle 20.40. Al termine della celebrazione, in Arcivescovado, lo scambio di saluti e auguri, che costituisce un momento di cordialità, di riflessione sui grandi temi del momento e di rilancio del cammino ecumenico.



Un momento della manifestazione dello scorso anno

A Milano la marcia con Sant'Egidio

Mercoledì 1 gennaio, in occasione della celebrazione della 53ª Giornata mondiale per la pace, la Comunità di Sant'Egidio invita a cominciare il nuovo anno chiedendo un mondo più giusto e umano, in cui sia bandita la guerra e la violenza, e andando incontro ai tanti poveri che attendono, in tutto il mondo, frutti di pace. Per questo organizza, nel primo giorno dell'anno, marce, manifestazioni e iniziative pubbliche in centinaia di città di tutti i continenti. Il pensiero andrà ai tanti popoli ancora vittime dei conflitti e del terrorismo, ma anche di politiche corrotte e ingiuste, che non guardano ai bisogni dei più deboli ma solo all'interesse di alcuni. Nel Messaggio per la Giornata mondiale per la pace 2020, «La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica», papa Francesco afferma in modo chiaro che «la nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli». Il pensiero del Pontefice va «ai tanti uomini e donne, bambini e anziani, a cui sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà,

Il primo giorno dell'anno in centro Partenza alle 16 in largo Corsia dei Servi. Testimonianze dai Paesi in guerra

compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari». In questa occasione la Comunità di Sant'Egidio invita a vivere la vicinanza ai profughi nelle nostre città e ribadisce la proposta concreta dei «corridori umanitari» che stanno permettendo l'arrivo in sicurezza di persone in fuga dalla Siria e dal Corno d'Africa. A Milano, la Comunità di Sant'Egidio promuove una marcia, che partirà alle 16 dalla chiesa di San Vito al Pasquirolo (largo Corsia dei Servi, corso Europa), luogo in cui si riunisce in preghiera la Chiesa ortodossa russa. Verranno ricordati i nomi di tutti i Paesi ancora coinvolti dai conflitti e dalla violenza nei diversi continenti; si ascolteranno alcune testimonianze di persone provenienti dai Paesi in guerra. La marcia giungerà alle 17.30 in Duomo per la solenne eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Mario Delpini. Info, e-mail: santegidio.milano@gmail.com; sito internet: www.santegidio.org; cellulare 338.7336925.



Reliquie dei Magi nella chiesa di San Bartolomeo

Alla vigilia dell'Epifania l'arcivescovo a Brugherio

DI PIETRO GUZZETTI

Una Comunità pastorale che porta il nome «Epifania del Signore» non può che valorizzare il più possibile la solennità del 6 gennaio e così accade a Brugherio, con tanti appuntamenti che riempiono la giornata dell'Epifania e i giorni precedenti. Sabato 4 gennaio si terrà la seconda edizione della «Corsa dei Tre Re», promossa dalla Comunità pastorale e dalle associazioni sportive (info: www.epifaniadel Signore.it). Domenica 5 gennaio, alle 16, il concerto dell'organo Tornaghi, nella chiesa di San Bartolomeo (piazza Roma), precederà la celebrazione eucaristica che sarà presieduta dall'arcivescovo, mons. Mario

Delpini, alle 18.30. Tutte le offerte raccolte durante questa Messa saranno devolute al fondo emergenza della Caritas cittadina, che si prende cura delle situazioni bisognose presenti nel territorio. La celebrazione del 5 gennaio sarà inoltre la prima occasione per il nuovo Consiglio pastorale di incontrare l'arcivescovo e ricevere una particolare benedizione in vista del lavoro che si avvierà sabato 18 gennaio, con la prima seduta. La giornata dell'Epifania, lunedì 6 gennaio, che prevede le consuete celebrazioni negli orari festivi, è caratterizzata dal Corteo dei Magi, un momento di preghiera e animazione per tutti, con il coinvolgimento diretto dei bambini del catechismo delle diverse parrocchie. Il ritrovo è alle 15.30

all'oratorio San Giuseppe, con la partenza del corteo prevista per le 16. Il tragitto fino alla chiesa di San Bartolomeo avrà tre tappe con diversi gesti che saranno compiuti dai più piccoli. Sul sito della Comunità pastorale (www.epifaniadel Signore.it) è disponibile un video tutorial realizzato per l'occasione. Una volta concluso il corteo ci sarà un momento di preghiera nella chiesa di San Bartolomeo, al termine del quale sarà possibile venerare le reliquie dei Magi. La festa proseguirà poi sul piazzale: come suggerito all'inizio dell'Avvento, sarà possibile vivere un piccolo gesto sotto il segno della sobrietà, portando al bar dell'oratorio prima del corteo i pandori e i panettoni in eccesso, che saranno utilizzati per la merenda finale.

domenica prossima

Le cornamuse a Sant'Eustorgio

Nella basilica di Sant'Eustorgio a Milano, dove sono conservate le reliquie dei Magi e c'è una particolare devozione nei loro confronti, patrimonio storico fin dal XIV secolo, le solenni celebrazioni dell'Epifania si aprono domenica 5 gennaio con la Messa vespertina della vigilia che sarà celebrata alle 17 da monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliare e vicario episcopale. Alle 21 si terrà un concerto di cornamuse del gruppo «I Pedra» - I pastori erranti del ricordo antico». Nel giorno dell'Epifania, lunedì 6 gennaio, il tradizionale corteo rievocativo partirà da piazza Duomo alle 11.30. Nel frattempo in Basilica alle 11 Pontificale presieduta dal cardinale Francesco Coccopalmerio, alla presenza di autorità civili ed ecclesiastiche; alle 12.30 l'accoglienza sulla piazza al corteo. A conclusione delle solenni celebrazioni dell'Epifania, alle 17 la Messa vespertina celebrata da monsignor Carlo Azzimonti, vicario episcopale per la città di Milano. Informazioni: tel. 02.58101583; www.santeustorgio.it.